



PIETRA SU PIETRA

Le promesse tradite del premier

6 aprile: Alle 3:23 la terra trema per l'ennesima volta. La più forte. La scossa provoca 308 morti.

7 aprile: «A l'Aquila costruiremo la prima new town, in 28 mesi»

10 aprile: «Molte persone hanno offerto ospitalità agli sfollati. Io darò tre mie case»

29 maggio: «Ecco la promessa: soggiorni al mare per le famiglie e crociere nel Mediterraneo per i ragazzi e gli anziani»

3 luglio: «Entro settembre nessuno sarà più nelle tende»

10 luglio: «Sto cercando casa a l'Aquila per venire qui ad agosto»

16 luglio: «A partire dal 15 settembre inizierà la consegna delle prime case, già arredate. Entro novembre sarà completata la consegna degli alloggi».

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Case distrutte Castelnuovo, frazione di San Pio delle Camere (L'Aquila), dopo il terremoto del 6 aprile scorso

ABRUZZO

LA RICOSTRUZIONE DEMOCRATICA

Il progetto del Collettivo 99, gruppo di architetti, ingegneri, avvocati e geologi che si è costituito all'Aquila dopo il terremoto. L'obiettivo è quello di coinvolgere la popolazione nelle scelte per dare un volto nuovo alla città

ANTONIO CARONIA
FIRENZE

Abbiamo incontrato alcuni esponenti del Collettivo 99 al Festival di Architettura e Media Visions che si è tenuto a Firenze. In un clima ricco di presenze interessanti e stimolanti, ma non precisamente orientato in un senso politico, i loro interventi hanno avuto un risalto particolare, ponendo nel mo-

do più chiaro e concreto il tema del rapporto fra architettura, progetto e realtà sociale. Il Collettivo 99 è nato a L'Aquila nei primi giorni dopo il terremoto del 6 aprile, e riunisce una cinquantina di giovani architetti, ingegneri, geologi, avvocati, nel tentativo di allargare gli orizzonti progettuali al di là dell'emergenza («riconversione oltre la ricostruzione» è il loro motto), e di favorire un ruolo attivo della popolazione aquilana nelle scelte strategiche per la ricostruzione della città. Un quadro

della loro attività si trova sul sito www.collettivo99.org, ma noi ci siamo fatti raccontare direttamente da due di loro, Marco Morante e Maura Scarcella, questa esperienza.

Si può intuire l'urgenza e la necessità che ha spinto il Collettivo a costruirsi. Ma quali sono più precisamente gli obiettivi e i metodi con cui esso è nato? Li ritenete ancora validi dopo questi primi mesi di lavoro?, abbiamo chiesto.

«La volontà primaria - ci rispondono - è stata fin da subito quella di